



*Ministero degli Affari Esteri*

DIREZIONE GENERALE  
PER I PAESI DEL MEDITERRANEO  
E DEL MEDIO ORIENTE  
Ufficio III

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE MISTA ITALIA-OMAN  
(Roma, 9-10 giugno 2009)

## **FORTI E CASTELLI DEL SULTANATO DELL'OMAN**

## FORTI E CASTELLI DEL SULTANTO DELL'OMAN

di Cesare Capitani

L'attuale Sovrano dell'Oman, il Sultano Qaboos bin Said Al Said, poco dopo il suo insediamento, avvenuto nel 1970, dichiarò che il suo obiettivo era di creare uno Stato pacifico e moderno, senza peraltro trascurare il suo glorioso patrimonio culturale, preziosa testimonianza del passato. La volontà manifestata dal Sultano, si è successivamente amalgamata con quella di voler sviluppare una serie di iniziative suscettibili di generare un reddito allo scopo di far fronte alla necessità del paese quando i proventi del petrolio, attuale principale fonte di ricchezza del Sultanato, venissero a mancare a causa dell'esaurirsi dei giacimenti o della scoperta di fonti alternative. Una di queste iniziative, alla quale è stata attribuito carattere prioritario, è infatti la realizzazione di quelle infrastrutture suscettibili di dare un significativo apporto allo sviluppo turistico del paese, tra le quali l'utilizzo dei numerosi forti e castelli esistenti nel paese, retaggio del patrimonio culturale del Sultanato.

L'Oman, a differenza di molti altri paesi della Penisola Arabica, ha un importante retaggio storico che risale ad un periodo storico anteriore a quello pre-islamico. L'eredità di questo retaggio storico risiede nei suoi 500 forti, torri e castelli, che vanno, da semplici strutture difensive, a imponenti complessi come quelli di Rustaq, Nakhal e Jabrin. Alcuni dei piccoli forti sono tutt'ora utilizzati come caserme dalla polizia locale.

Le grandi dimensioni di molti forti e castelli omaniti e la complessità ed importanza delle loro fortificazioni sono una evidente testimonianza che ci si trova di fronte non ad una civiltà nomade che impiega la tenda come sua principale abitazione, bensì di una popolazione stabile con importanti architetti ed ingegneri. Molti dei castelli sono stati costruiti su ordine di capi tribali e non da una amministrazione centrale. Alcuni vennero eretti in punti strategici lungo la costa a difesa degli interessi marittimi dell'Oman altri, a protezione delle oasi o lungo le strade del commercio dell'incenso e della mirra. Alcuni infine sorgono su preesistenti fortificazioni persiane o pre islamiche.

La maggior parte dei forti sono sorti nella zona costiera, oppure nei pressi dei passi tra le montagne del Hajar occidentale ed orientale. Tutte le città e gli insediamenti abitati disponevano di un proprio forte a causa delle ostilità esistenti tra le diverse tribù, forti che sovente avevano anche la funzione di residenza del Wali, cioè del Governatore locale.

La stessa Mascate dispone di due importanti forti, costruiti nel periodo della dominazione portoghese. Si tratta degli unici due forti portoghesi del paese, anche se la loro architettura non ha mancato di influenzare molti di quelli costruiti successivamente.

Una buona parte dell'agitata storia dell'Oman e' stata scritta sulla pietra, sullo stucco, e sui mattoni di fango delle sue strutture difensive. Il panorama scosceso del paese pullula di fortificazioni ed e' difficile immaginarlo senza una torre od un castello; dalle sue semplici torri di avvistamento poste lungo i passi delle montagne, ai grandi bastioni a protezione della sua costa e delle capitali dell'interno del paese. A mano a mano che l'agitata situazione che regnava evolveva gradualmente nella storia odierna, fortezze bramate da difensori e conquistatori apparivano destinate a sgretolarsi nell'oblivio fino a quando, all'inizio degli anni '80 il governo omanita, seguendo le indicazioni del Sultano, inizio' un ambizioso programma di recupero, restauro e rivalutazione di alcune delle sue fortificazioni, impiegando materiali e tecniche tradizionali.

Il notevole successo conseguito, anche se ci troviamo solamente agli stadi iniziali della realizzazione del progetto, ha consentito di porre in luce l'esistenza di una importante collezione di forti, torri e castelli monumentali che hanno permesso anche di meglio comprendere la vita nella regione del periodo pre-islamico e nei secoli successivi e che fu influenzata dagli intensi scambi, prevalentemente di natura commerciale, con l'Europa ed i paesi dell'Oceano Indiano.

I monumenti da recuperare furono selezionati in base alle loro dimensioni, complessita' ed importanza storica. Tuttavia la magnitudine del progetto e la mancanza localmente di tecnologia nel restauro e nel recupero degli ambienti consenti', nonostante un accordo con il Marocco del 1983, e la collaborazione dell'UNESCO come nel caso del forte di Bahla dichiarato Patrimonio dell'Umanita', di restaurare solo una minima parte (circa una sessantina) dei 500 forti e castelli esistenti, senza contare torri e case fortificate.

Una volta restituiti al loro antico splendore, i forti e castelli omaniti saranno una testimonianza dello sviluppo dell'architettura fortificata nella regione. Elementi costruttivi, come torri, bastioni, muraglie, torrioni e camminamenti incorporano, secondo l'archeologo italiano Paolo M. Costa "gli aspetti piu' marcati dell'architettura omanita". I diversi Sovrani succedutisi nel tempo, ed in particolare quelli delle dinastie dei Ya'ariba e Al Bu Said, hanno costruito i loro forti e castelli come espressione della loro autorita'. Tuttavia questi forti vengono sovente percepiti come una eredita' straniera a causa presumibilmente delle sentinelle gemelle di Jalali e Mirani, costruite dai Portoghesi a difesa di Mascate, importante base navale portoghese durante la loro dominazione durata un secolo e mezzo. A seguito della sconfitta dei portoghesi e la loro espulsione dal paese da parte della dinastia Ya'ariba, secondo l'architetto italiano Errico D'Errico che ne supervisiono' il restauro, congiuntamente a quello della fortezza di Muttrah, gli omaniti ingrandirono e trasformarono i forti di Jalali e Mirani in "fortezza tipicamente omanite come simbolo dell'indipendenza nazionale".

Altro elemento nel sistema difensivo di Mascate era il forte di Bayt al-Falaj di Ruwi, costruito del XIX<sup>esimo</sup> secolo dalla dinastia degli Al Bu Said, alla quale appartiene l'attuale Sultano Qaboos bin Said. Circondato da dirupi, il bianco forte controlla l'accesso delle valli che portano a Mascate e, nel 1915, e' stato teatro di una eroica vittoria da parte di un piccolo drappello di difensori nei confronti di migliaia di ribelli che volevano conquistare la capitale. Quartier generale delle forze armate del Sultano fino al 1978, Bayt al-Falaj, con le sue pietre intersiate e soffitti affrescati, e' stato convertito in museo.

A sud di Mascate, nella graziosa cittadina di Sur, il forte di Snisla, con la sua particolare torre stile "torta nunziale", è stato anch'esso restaurato, così come lo sono stati i vicini forti di Bilas e Ras al-Hadd. A nord di Mascate, lungo la costa dello Batinah che porta al confine con gli Emirati Arabi Uniti, è stato restaurato il più imponente castello in sabbia, quello di Barka, situato a circa 80 km. dalla capitale. Il forte è custode di una iscrizione con il nome di Ahmad bin Said, il primo Imam della dinastia Al Bu Said che riportò la vittoria finale sui persiani. In un palmento poco distante da Barka vi è il forte di Bayt Naman, elegante esempio di palazzo fortificato del XVII<sup>esimo</sup> secolo, attualmente in corso di restauro.

Proseguendo lungo la costa si incontra il castello di Sohar con le sue sette torri, che proteggeva l'accesso dalla costa a diversi passi di montagna, compreso il collegamento con l'oasi di Buraymi al confine con gli Emirati Arabi Uniti e l'Arabia Saudita. Patria del leggendario Sinbad, Sohar era conosciuta come il principale porto dell'Islam nel X secolo. Nel 1507 il portoghese Alfonso de Albuquerque descrisse Sohar come "una fortezza quadrata con sei torri ed altre due sui bastioni d'accesso", complesso che richiedeva per la sua difesa oltre 1.000 uomini. Archeologi francesi vi hanno recentemente scoperto vestigia risalenti al XIII<sup>esimo</sup> secolo. Il castello attualmente viene ancora utilizzato come sede del governatorato di Sohar.

Se ci si allontana un po' dalla costa verso le montagne della catena del Hajar settentrionale, dove l'influenza straniera era meno sentita, si incontrano castelli di tipica struttura omanita con torri a pianta rotonda. L'introduzione del cannone e della polvere da sparo ebbero una profonda influenza nella loro architettura. Le costruzioni difensive, una volta di dimensioni minori con molteplici torri, furono sostituite da strutture fortificate quadrate, con angoli diagonalmente opposti contenenti due torri rotonde dotate di cannoni. Le mura furono inspessite in modo da resistere ai proiettili dei cannoni e l'altezza delle torri innalzata per estendere la portata degli stessi.

Fu sotto la forte dinastia dell'Imamato degli Ya'ariba, tra il 1624 al 1748 che si stabilizzò l'architettura delle fortificazioni omanite. I sovrani Ya'ariba riuscirono ad unificare per la prima volta il paese, ricostruirono i vecchi sistemi di irrigazione, rivitalizzarono l'architettura e promuovettero la pace ed il commercio. Le colline del Sumayl Gap, sulla strada più importante verso l'interno del paese, furono costellate da torri, una dopo l'altra, con il forte di Bidbid quale tassello finale di questa catena di fortificazioni.

Non distante, a Nizwa, antica capitale del Sultanato, la grande torre rotonda di Sultan bin Sayf – la più grande in Oman ed una delle maggiori del Golfo – per la cui costruzione ci vollero 12 anni, ancora domina l'oasi omonima.

Circa 25 anni dopo la costruzione del forte di Nizwa, Bilarab bin Sultan, figlio del suo costruttore e terzo Imam della dinastia Ya'arib, fece costruire lo splendido palazzo di Jabrin che sorge in una pianura non molto distante. Secondo l'italiano Paolo Costa, la struttura quadrata del palazzo di Jabrin, con le sue due torri agli angoli opposti secondo la tradizione architettonica dell'epoca, è nettamente superiore al forte di Nizwa e riunisce le caratteristiche architettoniche militari con quelle residenziali. La struttura ospita ancora la

tomba del suo costruttore, deceduto nel 1692. Secondo l'italiano Eugenio Galdieri Jabrin rispecchia una certa influenza Safavita persiana nei suoi soffitti affrescati, principale esempio di pittura d'interni in Oman.

Altro esempio di roccaforte nella zona di montagna del paese, anch'esso piu' palazzo che forte, e' Birkat al-Mawz, la sua pianta ricalca in parte quella di Jabrin. A guardia del grande passo che porta alle montagne, Birkat al-Mawz era uno dei forti della tribu' di Bani Riyam che controllava la zona centrale montuosa del paese.

Il quinto sovrano della dinastia Ya'ariba, Sultan bin Sayf II, eresse la sua capitale a al-Hazm. Il suo forte, costruito nel 1725, ricalca anch'esso la pianta di Jabrin ed ha eleganti colonne centrali nelle torri gemelle rotonde. E' dotato dei cannoni del forte Miriani di Mascate, a seguito del trasloco effettuato nel XIX<sup>esimo</sup> secolo.

Molti dei forti omaniti, oltre alla loro funzione principale di difesa del territorio, consentivano anche una confortevole vita ai loro signori e padroni. Anche se i castelli sono stati influenzati da elementi architettonici persiani, indiani e portoghesi, essi sono stati tuttavia adattati nel disegno, ed in particolare nel loro utilizzo, alle necessita locali sia politiche che sociali. L'ingresso dei forti omaniti e' normalmente difeso con portali massicci finemente lavorati, nei quali e' ricavata una piccola porta che consente il passaggio ad una sola persona. Normalmente dispongono di una doppia camera all'ingresso che consentiva ai difensori di gettare olio di datteri bollente su coloro che erano riusciti a forzare l'ingresso esterno del castello. Ogni castello generalmente dispone di una semplice moschea, un *majlisi* (o sala di riunioni del governatorato), abitazioni separate per uomini e donne, caserme per soldati, carcere e dispense per viveri.

Forti importanti come quelli di Al-Hazm e Jabrin hanno un proprio sistema di *falaj*, acquedotto o sistema di irrigazione sotterraneo, che consentiva il rifornimento idrico del forte. Se questo veniva bloccato, diversi pozzi e cisterne consentiva una certa alternativa in caso di assedio. Per mitigare il torrido clima locale le finestre, come nei forti di Nizwa e Rustaq, sono orientate verso nord, i salotti dispongono inoltre di mura spesse e sovente di un sistema di "condizionamento" naturale che favorisce il flusso d'aria dalle finestre grandi inferiori verso quelle piu' piccole superiori.

Molti dei forti hanno grandi tradizioni storiche. Il forte di Rustaq sorge, ad esempio, nel sito di un preesistente forte che data oltre due millenni prima dell'avvento dell'Islam, ed e' stato, nel 1624, il luogo dell'elezione del primo Imam della dinastia Ya'ariba, Nasir bin Murshid bin Sultan. Diversi Imam lo hanno prescelto come capiale del paese. Il forte di Qalat Al-Kasra incorpora una torre che secondo la tradizione e' stata costruita dai persiani nell'anno 600.

Non lontano da Rustaq, vi e' l'oasi di Nakhl, che dispone di due sorgenti d'acqua calda che sgorgano dalla vicina montagna. Qui, su un precipizio in posizione assai drammatica, sorge l'omonimo castello di Nakhl che si inserisce prepotentemente sulla roccia da sembrare scolpito da essa. Dai suoi bastioni si scorge il forte di Barka sulla costa distante circa 40 km..

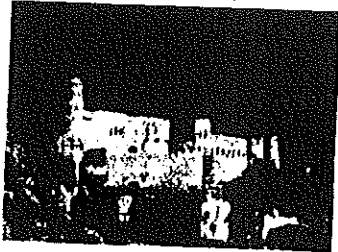
Costruiti generalmente con materiali soventi deperibili, i forti omaniti hanno subito nel corso dei secoli numerosi restauri, modifiche ed alterazioni. Anche attualmente, i restauratori non disdegnano di "correggere" le strutture di un complesso, modificando od aggiungendo elementi architettonici, come archi o pareti, sempre che essi si adattino stilisticamente e logicamente alle tradizioni architettoniche del paese.

Una menzione particolare merita il complesso monumentale del castello di Bahla, uno dei principali monumenti del paese. Secondo i manoscritti alcune sezioni del forte, la cui struttura supera i 50 metri di altezza, data al periodo pre-islamico di occupazione dell'Oman. Per secoli Bahla è stata la capitale della dinastia Banu Nabhan che precedette quella Ya'ariba. Nel 1988 il forte, la sua moschea e le mura perimetrali di 12 km. che circondano la cittadina sono state iscritte nella lista dei patrimoni dell'Umanità dell'UNESCO. (Il rapporto di 43 pagine contenete fotografie e dettagli è consultabile sul sito: <http://unesdoc.unesco.org/images/0014/001497/149774eo.pdf>).

Dei 500 forti e castelli omaniti, oggi ne sono stati restaurati una sessantina. Custoditi da pittoresche guardie in abito tradizionale, turbante, *khanjar* (pugnale ricurvo), fucile, cartucera a bandoliera, rappresentano immacolati rifugi di silenzio ed austera bellezza. Le loro scalinate, archi, corti e bastioni sono sculture monumentali, curiosità turistiche private della loro vita di un tempo. Tradizionalmente sede dell'autorità locale, pochi di essi continuano ad ospitare i *majlis* o governatorati locali. L'Oman tuttavia sta valutando la possibilità di dare ad essi, così come a quelli più numerosi ancora da restaurare, una destinazione – compatibile naturalmente con la loro preservazione – che dia una nuova vita a questi monumenti di cui la sua popolazione locale è giustificatamente così fiera. Quale che sarà la destinazione di questo enorme complesso di forti e castelli facilmente accessibili nella regione centrale del paese, non è stato ancora definito. Le autorità omanite appaiono tuttavia aver compreso pienamente che essi sono una risorsa non rinnovabile che richiede importanti iniziative ed impegni al fine di assicurare un beneficio di lungo termine sia economico che socio-culturale.

## ELEMENTI SUI ALCUNI DEI PIU' NOTI FORTI E CASTELLI OMANITI

### IL FORTE DI BAHLA



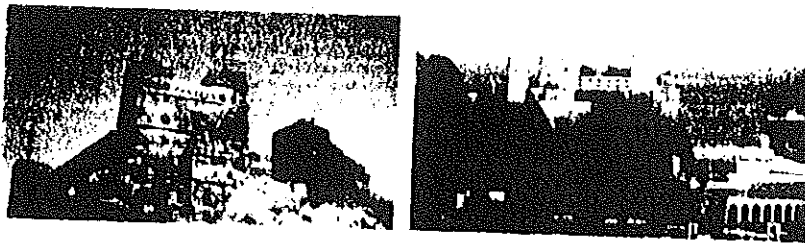
Una delle particolarita' del forte di Bahla deriva dalla sue spesse ed imponenti mura lunghe 12 km.. Complesso a pianta triangolare. I suoi principali edifici sono situati su terreno rialzato nel lato Est. Alcune parti del forte datano al periodo pre-islamico. Il forte ha avuto tre restauri: il primo nel periodo del regno Nabhani (830), successivamente durante il regno dell'Imam Nasser bin Mushid Al Ya'arubi (1624) ed il terzo nel regno dell'Imam A'azan bin Qais Al Busaid (1868). A causa della sua importanza nel 1988 il forte, la sua moschea e le mura di 12 km. che circondano la cittadina di Bahla sono state iscritte nella lista dei patrimoni dell'Umanita' dell'UNESCO. (Il rapporto di 43 pagine contenete fotografie e dettagli e' consultabile sul sito: <http://unesdoc.unesco.org/images/0014/001497/149774eo.pdf>).

### IL CASTELLO DI NAKHL



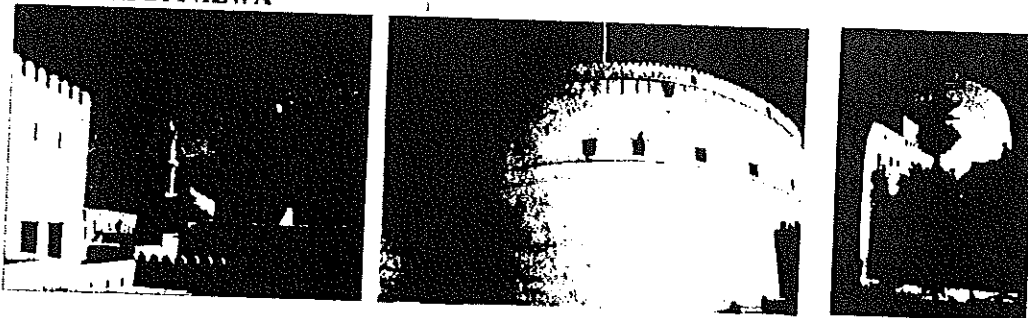
Situato su un altopiano di 200metri, la sua costruzione data al periodo pre-islamico ed e' stato restaurato tra il X<sup>mo</sup> ed il XV<sup>esimo</sup> secolo e, successivamente, durante il regno di Bani Kharous e della dinastia degli Imam Ya'ariba. Le porte e le torri sono state costruite durante il regno dell'Imam Said bin Sultan (1797-1856). Il forte sorge su una piattaforma rocciosa con caratteristiche assai uniche per il paese. E' stato nuovamente resaurato nel 1990 e vi sono stati sistemati alcuni manufatti etnici per attirare turisti e visitatori.

## I FORTI DI JALALI E MIRANI



Sono tra i più famosi forti dell'Oman. Si ergono all'ingresso della baia di Mascate. Entrambi risalgono al XVI<sup>esimo</sup> secolo. Nel 1588 i portoghesi costruirono il forte di Mirani sulle rovine di una preesistente torre aggiungendovi caserme, magazzini officine nonché l'abitazione per il Comandante ed una cappella. Raggiunse la sua struttura attuale a seguito dei lavori di ristrutturazione ed ampliamento effettuati nel regno dell'Iman Ahmed bin Said, il fondatore della dinastia Al Busaidi, nel XVIII<sup>esimo</sup> secolo e di suo nipote, Sayyid Said bin Sultan, all'inizio del XIX<sup>esimo</sup> secolo. Jalali ha un muro di cinta formidabile e l'accesso è possibile esclusivamente dal lato del porto grazie ad una ripida scalinata. Utilizzato temporaneamente come carcere, è stato riconvertito nel museo della cultura e delle tradizioni omanite aperto esclusivamente in occasione di visite ufficiali di Monarchi e Capi di Stato.

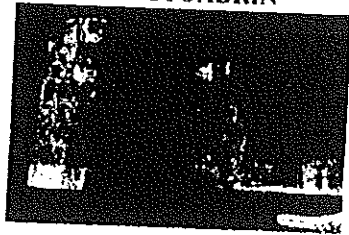
## IL FORTE DI NIZWA



È uno dei più magnifici siti di interesse storico dell'Oman. La sua costruzione, sorta sulle rovine di un vecchio castello costruito nel 845 dall'Imam Assalt bin Malik al Kharusi, è durata 12 anni e fu completata dall'Imam Sultan bin Seif bin Malik Al Ya'arubi nel 1649. Si caratterizza per la sua imponente struttura circolare di circa 50 metri, che raggiunge i 35 metri d'altezza (le sue fondazioni hanno pari profondità). Fu restaurato nel 1990 e vi sono riposti alcune suppellettili etnografiche. Grazie alla sua vicinanza da Mascate ed al suo rinomato souq attrae numerosi visitatori e turisti.

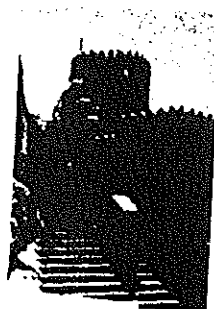
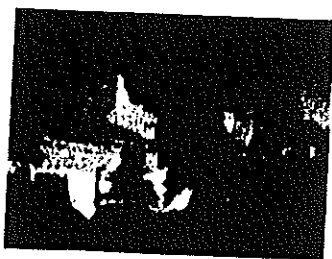


### IL FORTE DI JABRIN



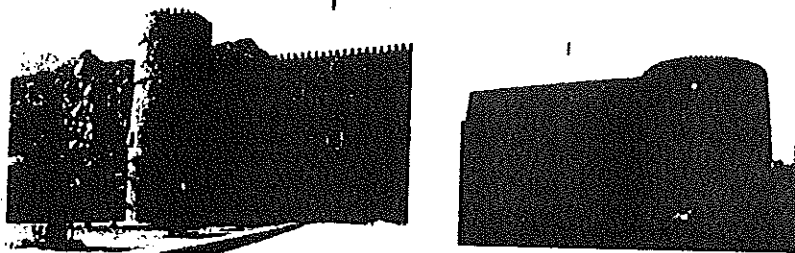
Situato nella'omonima cittadina a 50 km da Nizwa e' uno dei forti piu' pittoreschi dell'Oman. E' composto da una grande struttura rettangolare costruita da Bala'rab bin Sultan bin Seif Al Ya'arubi (1680-1692) come palazzo personale. Il luogo fu successivamente modificato e convertito in forte. Si erge su tre piani e dispone di 55 stanze e di due grandi torri le cui mura hanno lo spessore di due metri. L'altezza complessiva e' di 43 metri ed e' largo 22 metri. Le sue mura orientali sono lunghe 72 metri. Dotato di soffitti decorati e corti interne sovrastate da balconi in legno. Dispone di un proprio *falaj* (sistema idrico). La tomba dell'Imam Bal'arab e' sitata all'interno del palazzo. E' stato restaurato nel 1982 e vi sono riposti alcune supellettili etnografiche a scopo turistico.

### IL FORTE DI RUSTAQ



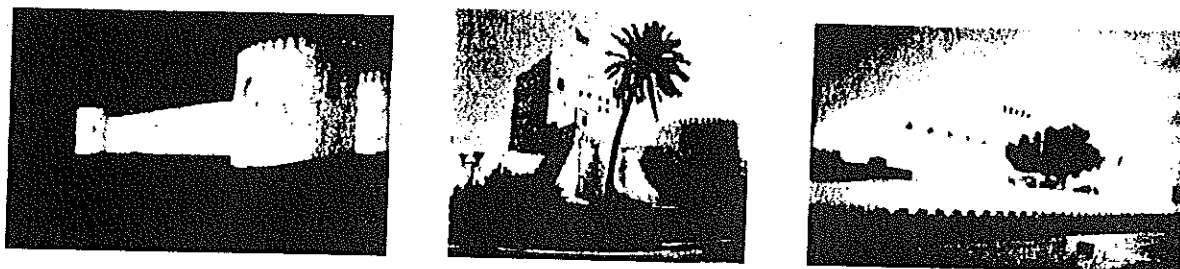
Situato nell'omonima cittadina, a 175 km. da Mascate. Eu capitale fino al 1913 e centro di potere degli Iman Ibaditi che governavano la parte centrale del Sultano in contrasto con il Sultano di Mascate. Risale al primo secolo dell'era pre-islamica. Complesso in pietra selezionata con mattoni e fango. Composto da diversi edifici, ha una propria moschea, carcere, fortificazioni e quattro torri. Utilizzato anche a scopo abitativo e come deposito. Secondo i locali dispone di un sotterraneo segreto. fino ad Al Hazm distante 25 km E' servito da un proprio *falaj* (sistema idrico) ed e' dotato di diversi pozzi. Restaurato nel 1986.

### IL CASTELLO DI AL HAZM



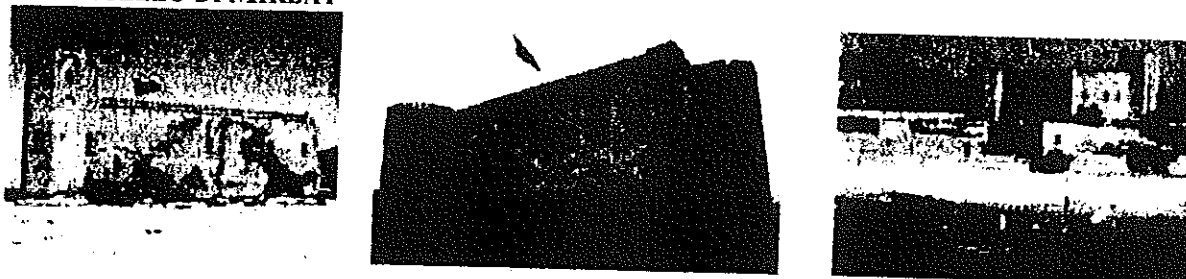
Situato non lontano da Rustaq. La sua costruzione fu ordinata dall'Imam Sultan bin Seif II, quinto sovrano della dinastia Al Ya'ariba, nel 1711 quando decise di trasferire la capitale da Rustaq ad Al Hazm. Ricalca in parte quello di Jabrin ma si distingue dagli altri castelli e forti omaniti per la sua magnifica forma ed i suoi edifici interni massicci. Il Forte e' un tipico esempio di struttura difensiva omanita con passaggi segreti, tunnel di fuga, carceri e torri per i cannoni. E' dotato dei cannoni del castello di Mirani, trasferiti nel XIX<sup>esimo</sup> secolo. Contiene la tomba dell'Imam Sultan bin Seif II. Restaurato nel 1986.

### IL FORTE DI SOHAR



Situato lungo la costa dello Batinah a circa 180 km. da Mascate risale al 785. Rinnovato nella sua struttura attuale tra il XIII<sup>esimo</sup> ed il XIV<sup>esimo</sup> secolo. Durante il suo regno, l'Imam Nasser bin Murshid Al Ya'arubi l'utilizzo come propria base per sconfiggere i portoghesi. La famiglia regnante degli Al Busaid vi stabili' il proprio centro amministrativo. Restaurato nel 1985 viene utilizzato dal 1993 come museo.

### IL CASTELLO DI MIRBAT



Situato nel governatorato del Dhofar, nel sud del paese, risale al XIX<sup>esimo</sup> secolo ed ha giocato un importante ruolo difensivo (anche durante la guerra locale del 1970-75) ed amministrativo

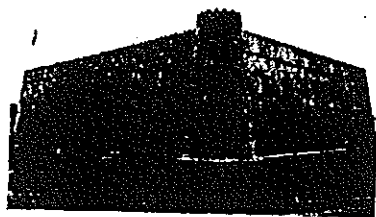
nella storia della regione. Restaurato nel 1991 e' stato riaperto nel 1996. Vi sono riposti alcune supellettilli etnografiche della regione del Dhofar a scopo turistico.

#### **IL CASTELLO DI KHASSAB**



Situato nel lungomare prospiciente la pittoresca baia di Khassab nell'enclave settentrionale omanita di Musandam. Consiste in quattro edifici con un muro di cinta ed una importante torre. E' stato costruito nel VI secolo e successivamente ristrutturato dai protoarabi nel XVII<sup>esimo</sup> secolo. Restaurato nel 1989.

#### **IL CASTELLO DI AL MINTRIB**



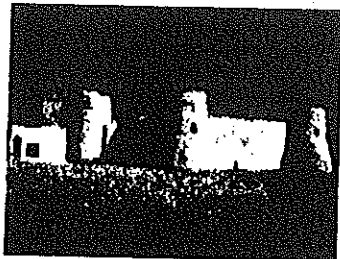
Uno dei piu' antichi castelli della regione di Badiya. Costruito durante il regno dell'Imam A'zzan bin Qais Al Busaid nel 1868. Sorge al centro di un palmeto di datteri nella oasi di Badiya ai margini del deserto dello Sharqiyah. E' stato in passato utilizzato come centro amministrativo regionale. Restaurato nel 1989.

#### **IL CASTELLO DI AL KHANDAQ**



Situato nella regione di Buraimi vicino al confine tra Oman, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti. Venne chiamato Kandaq a causa del fossato che lo circonda. Di forma quadrata con quattro torri circolari e un portale principale. Dispone di un alto muro perimetrale. Restaurato nel 1994.

### **IL FORTE DI BARKA**



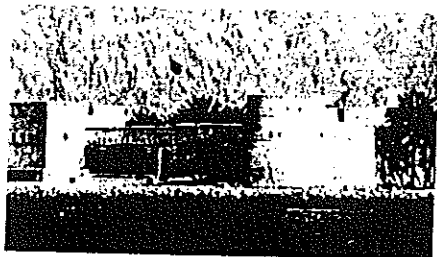
Situato a soli 80 km. a nord di Mascate, il forte e' custode di una iscrizione con il nome di Ahmad bin Said, il primo Imam della dinastia Al Bu Said che riporto' la vittoria finale sui persiani. E' rappresentativo della tradizione del paese. Il materiale con cui e' stato costruttivo e' principalmente sabbia. Punto cospicuo dello Batinah, e' a pochi metri dalla costa del Golfo di Oman e data dal periodo del regno dell'Iman Saif bin Sultan Al Ya'arubi. Dispone di una torre ottagonale con due torri nella parte posteriore inserite nelle mura perimetrali. L'interno e' composto dagli uffici del governatore, sale d'attesa, quartieri privati, sala di preghiera e prigione.

### **IL FORTE DI QURAYAT**



A circa 80 km. a sud di Mascate il forte si trova a poca distanza dal mare e allo stesso tempo non distante dalle montagne che separano la regione della capitale dal Sud del paese. Una torre circolare sorveglia l'ingresso dell'omonimo porto.

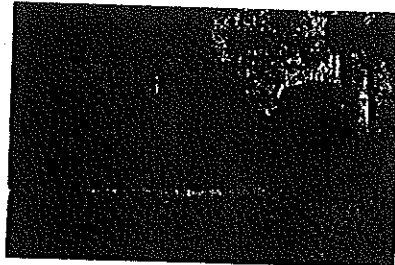
### **IL FORTE DI SADAH**



Data dall'epoca del Sultano Taimour bin Faisal Al Busaidi, e costituisce l'estremita' orientale di una serie di fortificazione a protezione della zona del Dhofar, regione meridionale del paese

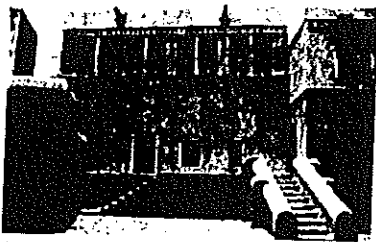
al confine con lo Yemen, tradizionale zona di produzione dell'incenso e della mirra ed in passato rotta per il loro trasporto in occidente.

#### **IL FORTE DI TAQAH**



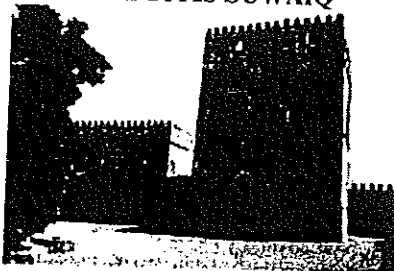
Situato anch'esso nella regione costiera meridionale del Dhofar nota per le sue ceramiche ed il suo artigianato. La sua struttura e' stata definita "artistica" grazie alle sue imposte finemente lavorate ed ai numerosi lavori di artigianato locale incorporati nella sua struttura.

#### **IL FORTE DI AL-HELLAH**



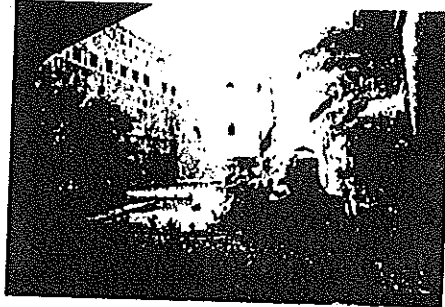
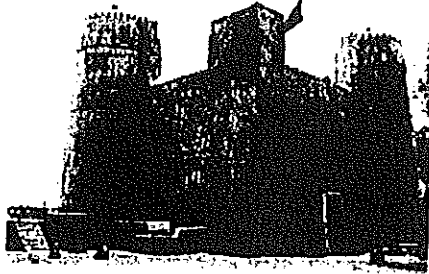
Situato strategicamente nel cuore dell'oasi di Al Buraimi al confine tra Oman, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti. La sua importante posizione al crocevia delle strade che dall'Oman portano al Golfo hanno fatto del forte di Al Helah un punto focale di conflitto costante negli ultimi secoli che ne giustificano l'importante struttura.

#### **IL FORTE DI AS SUWAIQ**



Si trova ad occidente della localita' di Barka nel golfo dell'Oman. Il forte si caratterizza per tre torri rotonde ed una quarta invece quadrata. La sua struttura risale al periodo antecedente all'introduzione del cannone e alla polvere da sparo.

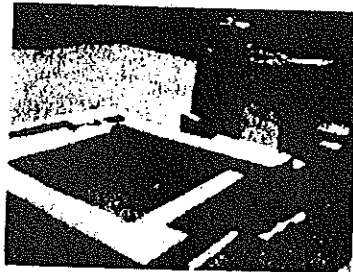
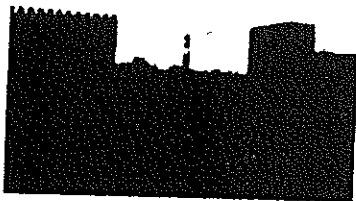
## IL FORTE DI BAIT AN- NUAMAN



Ad occidente di Barka si trova questo palazzo fortificato del XVII<sup>esimo</sup> secolo. La costruzione di questa roccaforte e' un esempio dei successi politici ed economici che segnarono il rinascimento prodotto dalla dinastia degli Ya'ariba.

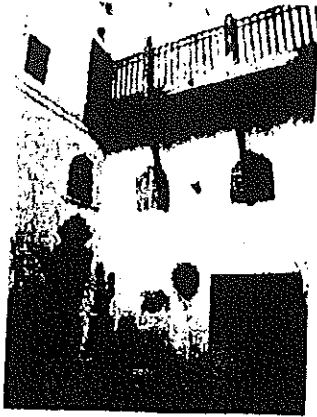
Il complesso e' su due piani a pianta quadrata con torri rotonde (una quadrata) a tre piani in ciascuno dei suoi quattro angoli. Dal salone principale ampie scalinate conducono ai locali superiori dove sono situati gli ambienti privati. La torre sudoccidentale e' caratterizzata da una cupola con volta assai particolare. Residenza per ospiti illustri, la roccaforte di Bai An Nuamau ha continuato ad essere utilizzata fino a pochi decenni fa.

## IL FORTE DI IBRI



Sorge non lontano dal forte di Nizwa, in una delle piu' antiche ed abitate regioni dell'Oman. E' quanto rimane a noi oggi di una piu' ampia citta fortificata. Una struttura robusta costruita per durare nel tempo in un ambiente inclemente. All'interno delle sue mura ospita una graziosa moschea utilizzata ancora oggi per il servizio religioso del venerdì'.

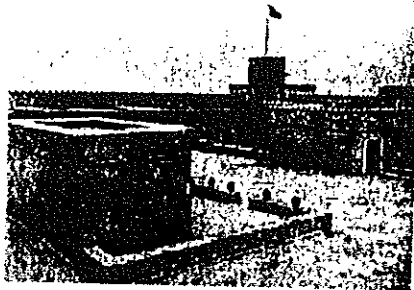
### IL FORTE DI BAIT AR-RADAJDAH



I bastioni del XVII<sup>esimo</sup> secolo di Bait Ar Radaidah si trovano a soli 24 km. da Nizwa all'imboccatura del Wadi di Mu'aiden .

Il castello combina i tradizionali elementi difensivi dell'architettura locale. All'interno delle sue spesse mura perimetrali turrette costituite da mattoni di fango, vi sono ambienti eleganti e raffinati con archi e soffitti dipinti e stucchi di elaborata fattura.

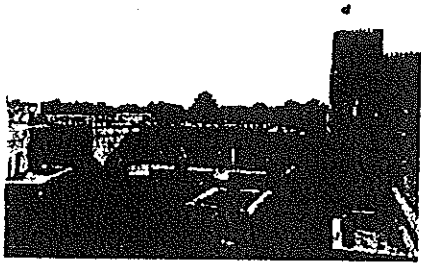
### IL FORTE DI AS-SUNASILAH



Si trova a Sud del paese, non lontano dalla cittadina di Sur, ai confini della regione desertica dello Ash-Sarqiyah. Per oltre 300 anni il forte e' stato testimone di un glorioso passato e di una importante interazione culturale tra le popolazioni del Sud ed il mare.

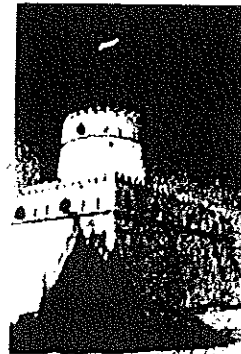
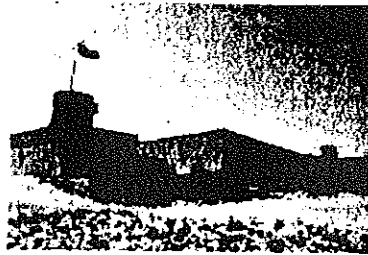
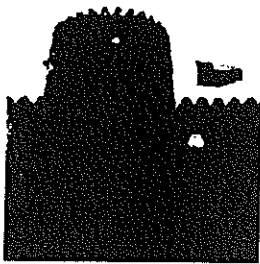
Il disegno del forte e' un chiaro esempio dell'architettura dominante della regione, a pianta quadrata con torri rotonde in ciascuno dei quattro angoli.

## IL FORTE DI BILAT SUR



Situato in posizione strategica proteggeva la regione costiera di Sur – Sarqiyah dalle scorrerie degli abitanti delle regioni dell'interno del paese. Il forte era parte integrante di un sistema di difesa regionale che originariamente comprendeva cinque fortezze e numerose torri di avvistamento.

## IL FORTE DI RASS AL-HADD.



Si trova nella parte ad oriente piu' estrema dell'Oman, in una zona piana tra montagne e mare. Risale al 1550 e dispone di tre torri e un grande cortile interno. Dispone di un passaggio sotterraneo segreto che da una delle torri fornisce una via di fuga a circa 200 metri dal suo muro di cinta. Ci vollero circa 10 anni per completare la sua costruzione.